

Traccia n. 2

Tizio, lavoratore autonomo, in data 15 ottobre 2012, riceveva la notifica di un avviso di accertamento dell'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Pisa, per un maggior reddito Irpef di euro 19.000,00 oltre interessi e sanzioni, per un ammontare complessivo di euro 32.500, 00. La motivazione del maggior imponibile dipendeva da ricavi incongrui e incoerenti per euro 10.000,00 e dalla mancata giustificazione di alcune uscite bancarie per euro 9.000,00. Tizio non ha la possibilità di dimostrare che i ricavi rettificati non sono quelli effettivamente conseguiti, ma può giustificare i propri movimenti bancari ed, in ogni caso, ritiene costituzionalmente illegittima la previsione contenuta nell'art. 32, comma 1, n. 2, d.p.r. n. 600/1972, limitatamente ai prelevamenti. Il candidato, assunto le vesti del dott. Mario Rossi, con studio in Pisa, via Giusti, n. 30, presenta impugnazione di fronte all'organo competente, sul presupposto che Tizio è disposto a proporre una soluzione concordata all'Amministrazione finanziaria ai sensi dell'art. 17-bis d.p.r. n. 546/1992.